



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

Verbale del Consiglio del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza del 19 febbraio 2024

Presenti i professori ordinari: Adelina Adinolfi, Giovanni Cazzetta, Carlotta Conti, Chiara Favilli, Fausto Biagio Giunta, Patrizia Giunti, Sara Landini, Alessandro Simoni, Bernardo Sordi, Lorenzo Stanghellini, Irene Stolzi, Micaela Frulli, Giovanni Passagnoli, Simone Torricelli.

Assenti giustificati i professori ordinari: Vittoria Barsotti, Paolo Cappellini, Vincenzo Cavaliere, Filippo Donati, Beatrice Gambineri, Paola Lucarelli, Emilio Santoro.

Presenti i professori associati: Chiara Cudia, Alessandra De Luca, Paola Felicioni, Wladimiro Gasparri, Antonio Gorgoni, Renato Ibrido, Nicole Lazzerini, Ettore Maria Lombardi, Erik Longo, Olivia Lopes Pegna, Alessandro Luciano, Laura Magi, Giulia Mannucci, Vincenzo Putortì, Lucia Re, Alessandra Sanna, Leonardo Suraci, Marta Picchi, Francesca Tamburi, Elena Urso, Maria Luisa Vallauri

Assenti giustificati i professori associati: Federigo Bambi, Antonio Bultrini, Laura De Gregorio, Stefano Dorigo, Massimiliano Gregorio, Olivia Lopes Pegna, Marta Picchi, Filippo Ruschi.

Presenti i ricercatori: Sara Benvenuti, Carlo Botrugno, Marcella Ferri, Marco Croce, Giulia Frosecchi, Iliara Forestieri, Matteo Giannelli, Armando Santoni, Giuseppe Mobilio, Samuele Renzi, Marco Rizzuti, Agnese Vitale, Monica Parodi

Assenti giustificati i ricercatori: Leonardo Bianchi, Lucilla Galanti, Giovanni Gulina, Annalisa Tonarelli

Presenti i docenti a contratto: Giacomo Vivoli

Presenti i rappresentanti degli studenti: Gabriele Masini, Alessandro Pacheco Fattori, Gaia Scardino, Edoardo Zanasi

Presiede il Consiglio la Presidente del Corso di studio, prof.ssa Chiara Cudia.
Segretaria verbalizzante: dott.ssa Giulia Frosecchi.
La riunione ha inizio alle ore 12.05.

Il Consiglio viene registrato e tutti i partecipanti acconsentono alla registrazione.



Ordine del giorno

1. Approvazione verbale CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del 14 dicembre 2023;
2. Comunicazioni;
3. Approvazione piani di studio LMG (periodo 16 ottobre - 17 novembre);
4. Offerta formativa per l'a.a. 2024-2025 del CdS magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico;
5. Modifica del regolamento del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico 2024-2025;
6. Approvazione Riesame ciclico;
7. Varie ed eventuali

1) Approvazione verbale CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del 14 dicembre 2023

Il verbale è approvato all'unanimità.

2) Comunicazioni (illustrate dalla Prof.ssa Cudia)

1. I compiti didattici dei ricercatori saranno approvati dal Consiglio della Scuola, che ha una composizione ristretta. Si trovano tra gli allegati che sono stati inviati per questo consiglio affinché ciascun ricercatore possa verificare l'esatta previsione dei propri compiti didattici e fare presenti eventuali discrasie in vista del Consiglio della Scuola.
2. La didattica *blended* può essere attivata nei limiti del 10% dei CFU dell'intero CdS. L'Ateneo richiede due adempimenti. Innanzitutto, l'espressa menzione nel regolamento didattico del CdS della didattica *blended*: questo ha reso necessario l'inserimento dell'art. 5 *bis*.
Art. 5 *bis*, Didattica *blended* "1. Nel rispetto delle linee guida di Ateneo sulla didattica *blended*, è possibile erogare una parte dei CFU di alcuni insegnamenti (nei limiti del 10% dei CFU dell'intero percorso formativo) in modalità *blended*. A tal fine, in anticipo rispetto all'approvazione dell'offerta formativa, i docenti interessati presentano le richieste di attivazione (corredate da un progetto formativo) al Consiglio di CdS che ne cura l'approvazione. 2. I docenti coinvolti in tali forme didattiche devono garantire agli studenti una corretta ed esaustiva comunicazione, sia attraverso l'inserimento in KAIROS dell'orario delle lezioni dando evidenza della modalità *blended* per corsi o moduli specifici, sia attraverso il *Syllabus* relativo agli insegnamenti interessati dalla sperimentazione, nella sezione "Metodi didattici"."

Il secondo adempimento, ad avviso della prof.ssa Cudia, crea un notevole irrigidimento (evidenziato in Ateneo) ma essendo richiesto dal Ministero non è possibile sottrarvisi.



In pratica, all'atto dell'inserimento dell'offerta formativa (adesso per il 2024/25) su U-GOV diventa necessario precisare per quali insegnamenti è prevista la didattica *blended*.

Non si tratta più, quindi, di decidere "anno per anno", ma di prevedere tutti gli insegnamenti che prevedono questa forma di didattica per l'intera coorte 2024/25. Per fare un esempio, quest'anno prevediamo che l'insegnamento di procedura civile (che essendo al IV anno sarà erogato nel 2028/29) utilizzerà la didattica *blended*.

Siccome UGOV considera la didattica programmata (e non quella effettivamente erogata), è chiaro che si tratta di una previsione che non tiene conto che le coperture nei prossimi anni potrebbero essere diverse da quelle attuali e che il docente che adesso è intenzionato a utilizzare queste forme di didattica potrebbe non esserlo più tra qualche anno.

L'Ateneo ha anche rappresentato che la scelta sugli insegnamenti che dovrebbero utilizzare la modalità *blended* dovrebbe essere una scelta del CdS e non del singolo docente, ma la prof.ssa Cudia crede invece che debba proprio essere il docente a decidere in che misura aderire a forme sperimentali di didattica (almeno fino a quando il corso sarà erogato in modalità convenzionale).

Comunque, nel mese di marzo, con la consueta mail, verrà chiesto ai docenti di comunicare se sono intenzionati ad attivare la didattica *blended* nel 2024/25, ma con la precisazione che le relative indicazioni saranno inserite anche su UGOV e varranno per la coorte 2024/25.

La prof.ssa Landini chiede una precisazione su cosa si intenda per didattica *blended*, escludendo che si tratti semplicemente di fare una parte delle lezioni *online*, ma, invece, preveda un uso attivo della piattaforma *moodle*.

La prof.ssa Cudia conferma che non si intende la semplice erogazione delle lezioni *online*, ma proprio quelle forme sperimentali che utilizzano modalità tecnologiche e che devono risultare da un progetto eventualmente redatto con l'aiuto degli uffici di Ateneo.

La prof.ssa Landini sottolinea che la didattica *blended* può essere molto utile e che andrebbe implementata, anche per andare incontro alle esigenze degli studenti con dislessia.

3) Approvazione piani di studio LMG (periodo 16 ottobre - 17 novembre)

La Prof.ssa Cudia pone in approvazione i piani di studio LMG presentati nel periodo 16 ottobre - 17 novembre. I piani di studio sono approvati all'unanimità

4) Offerta formativa per l'a.a. 2024-2025 del CdS magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico

La Prof.ssa Cudia rappresenta che l'offerta formativa è stata trasmessa in allegato, in due file: il primo riguarda gli anni dal primo al quarto che corrispondono alla LMG con il nuovo ordinamento, mentre il quinto anno è in un file separato perché ancora segue l'ordinamento precedente. Si precisa che rispetto alla versione che è stata comunicata c'è solo una variazione che



riguarda la doppia laurea italo-francese, nel senso che l'esame di diritto costituzionale che mutua su costituzionale italo-francese è quello dello scaglione alfabetico AD, e non quello dello scaglione alfabetico OZ.

L'unico punto sul quale la prof.ssa Cudia pone l'attenzione, perché richiede di essere estrapolato dal verbale ed essere trasmesso al dipartimento DSG e in Ateneo, riguarda il rinnovo del contratto affidato a Giacomo Vivoli per il corso di diritto dell'ambiente.

L'offerta formativa per gli a.a. 2024-2025 è approvata all'unanimità.

5) Modifica del regolamento del Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico 2024-2025 e delibere connesse

La prof.ssa Cudia introduce spiegando che sono soltanto tre le modifiche sostanziali: 1. Inserimento del comma 10 e 10bis dell'art. 5 dedicato alla didattica blended (si veda sopra); 2. Inserimento dell'art. 4 *lettera D* dedicato al *progetto Law and Business*, inserito come articolo autonomo per esigenze di certezza e di trasparenza, in questo modo in 5 anni, ottenuta la laurea magistrale in giurisprudenza, gli studenti ottengono anche i requisiti per accedere alla laurea magistrale in *Accounting, auditing e controllo*, ma hanno anche un numero sufficiente di esami per accedere direttamente al secondo anno senza debiti formativi, in pratica in 5 anni + 1 hanno la possibilità di ottenere la nostra laurea e la laurea magistrale in *Accounting*. Di seguito il testo della norma:

Art. 4 *bis*. Progetto *Law and Business* "1. Il progetto *Law and Business* (doppia laurea 5+1) si inserisce all'interno del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza con l'obiettivo di formare laureati che, oltre ad avere una solida preparazione in ambito giuridico, hanno acquisito capacità e competenze anche in ambito economico e aziendale.

2. Fermo restando che la struttura del Corso di laurea magistrale in giurisprudenza resta invariata (e non vi è quindi alcuna modifica degli esami obbligatori), lo studente *può* utilizzare i 24 CFU destinati agli esami facoltativi e i 9 CFU destinati alle attività a scelta libera per inserire nel proprio piano di studi i seguenti esami (afferenti a ssd già previsti nel Regolamento didattico):

- Economia Aziendale (9 CFU, ssd SECS/P07);
- Contabilità (6 CFU, ssd SECS/P07);
- Bilancio di esercizio (9 CFU, codice ssd SECS/P07);
- un esame a scelta afferente ai ssd SECS/P01, ssd SECS/P02, ssd SECS/P03;
- Diritto della crisi e dell'insolvenza (6 CFU, ssd IUS/04).

3. La conformazione del piano di studi nei termini appena indicati consente allo studente, una volta ottenuta la laurea magistrale in Giurisprudenza, di accedere direttamente al secondo anno della laurea magistrale in *Accounting, auditing e controllo*, della Scuola di Economia e Management dell'Università degli studi di Firenze (classe di laurea LM/77), così da poter conseguire *due lauree in cinque anni più uno*.



4. Al fine di soddisfare i requisiti di accesso al CdS in *Accounting, auditing e controllo*, è necessario che gli studenti della LMG, durante il loro percorso, abbiano acquisito il livello di competenza linguistica di livello pari al B2 nella lingua inglese; è altresì necessario che essi abbiano conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza con un voto di laurea minimo corrispondente a quanto stabilito dal Regolamento didattico del CdS in *Accounting, auditing e controllo*. Indicazioni più precise relativamente ai requisiti di accesso e alla tabella di conversione degli esami sono contenute nel sito del corso di studi in *Accounting, auditing e controllo*.”

Il voto di laurea di sbarramento attualmente è di 95/110, ma potrebbe cambiare. La prof.ssa Landini chiede se è incluso anche l'esame di matematica per questi studenti, perché loro nel triennio hanno matematica che è il grande scoglio per accedere alla magistrale. La prof.ssa Cudia non ricorda precisamente il programma del secondo anno e precisa che il prof. Francesco Mazza costruirà un curriculum *ad hoc*, ma sicuramente i ragazzi maturano i requisiti per accedere direttamente al secondo anno e i settori che rimangono scoperti vengono spostati al secondo anno, così che gli studenti saranno regolarmente iscritti al secondo anno di *Accounting* senza debiti. La prof.ssa Vallauri interviene per chiarirsi se gli studenti si iscrivono a una magistrale o a una triennale. La prof.ssa Landini risponde che si iscrivono a una magistrale, ma bisognerà fare attenzione a presentare il corso all'utenza perché dovranno sicuramente anche fare matematica qui, a differenza di altre università dove la fanno nel triennio. Il prof. Simoni e la prof.ssa Cudia precisano che essendo una magistrale dura due anni e, come è normale, vi si accede avendo superato un percorso triennale o, sussistendone i requisiti sulla base del regime ministeriale della classe di laurea, o passando da una magistrale a ciclo unico, un percorso che chiaramente deve essere integrato. Se lo studente si trova ad avere i requisiti nel percorso di studio dovrà avere strumenti di conoscenza della matematica, ma questo non vuol dire necessariamente che la classe di laurea debba prevedere il superamento di un esame di matematica. Chiaramente il secondo anno sarà molto impegnativo per uno studente della LMG, però è un percorso destinato a studenti molto motivati e molto preparati che, si spera, siano in grado di affrontarlo.

3. Si propone di aggiungere all'art. 9 dedicato a “Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità” un comma 7, con il seguente testo: “7. Fermo restando quanto appena disposto in merito ai rapporti di propedeuticità tra esami, lo studente può sostenere in anticipo esami appartenenti ad anni successivi rispetto a quello di (attuale) iscrizione solo se:

a) ha partecipato a programmi di mobilità internazionale sostenendo all'estero esami che hanno sensibilmente alterato la sequenza degli esami del proprio piano di studi;

b) ha superato con profitto tutti gli esami dell'anno al quale risulta iscritto (e tutti quelli degli anni precedenti).

La scelta dello studente di anticipare uno o più esami collocati in anni successivi rispetto a quello di attuale iscrizione deve essere preventivamente autorizzata dal Presidente del CdS.”



La prof.ssa Cudia precisa che nel corso vi sono solo due esami propedeutici, ossia diritto privato e diritto costituzionale, salvo alcune specificità, quindi teoricamente lo studente potrebbe fare tutti gli esami in un ordine qualunque, solo che questo non è possibile perché si vuole favorire la distribuzione degli esami che propone il piano di studi (razionale e sostenibile), per questo è stato precisato che l'anticipazione di esami collocati in anni successivi rispetto a quello in cui lo studente è attualmente iscritto è possibile soltanto in due casi, cioè se lo studente ha partecipato a programmi di mobilità internazionale che hanno alterato l'ordine degli esami del proprio piano di studi oppure se ha superato con profitto tutti gli esami dell'anno al quale risulta iscritto. È sembrato opportuno codificare in questo comma 7, anche per chiarezza con gli studenti, questa che è già da tempo una regola nel CdS LMG.

Edoardo Zanasi interviene considerando che gli esami facoltativi sono tutti formalmente imputati all'ultimo anno e chiedendo che la modifica del regolamento non renda obbligatorio aver sostenuto tutti gli esami obbligatori prima di poter sostenere gli esami facoltativi; la prof.ssa Cudia risponde che anche se sono formalmente collocati nel quinto anno, gli esami facoltativi possono essere inseriti a partire dal terzo anno nel piano di studi; per ovviare al problema sollevato da Zanasi la prof.ssa Cudia suggerisce di inserire all'art. 9 un riferimento agli esami obbligatori, in modo tale che sugli esami facoltativi venga fatta eventualmente una ulteriore riflessione, giacché il problema di cui sopra non si pone per gli esami facoltativi, ma per quelli obbligatori (ad esempio diritto ecclesiastico o tributario). Zanasi ritiene che non sia problematico se uno studente chiede di anticipare un esame come diritto ecclesiastico che dal suo punto di vista non ha particolari propedeuticità dal punto di vista sostanziale e può essere affrontato anche al secondo anno. La prof.ssa Cudia precisa che la distribuzione degli esami tra gli anni, per come elaborata con la riforma del 2021, mira ad essere logicamente e razionalmente sostenibile, per supportare la regolarità degli studenti; ovviamente se uno studente particolarmente brillante ha già sostenuto tutti gli esami del secondo anno il problema di anticipazione si può porre e chiaramente verrà autorizzato e sottolinea che nel testo non si parla di "anno immediatamente successivo a quello di attuale iscrizione", ma di "anni successivi rispetto a quello di attuale iscrizione", quindi non vede un ostacolo insormontabile se uno volesse anticipare, ad esempio, diritto ecclesiastico. Il punto è che se gli studenti cominciano ad anticipare rispetto al percorso stabilito dalla riforma, lo sforzo di riorganizzazione per tenere le carriere regolari diventa vano. Comunque, la prof.ssa Cudia propone di inserire, intanto, la precisazione "esami obbligatori".

Le modifiche degli articoli 4 *lettera D*, 5 *comma 10 e 10bis* e comma 7 dell'art. 9, del regolamento didattico, con la specificazione da ultimo menzionata, sono approvate all'unanimità.

6) Approvazione Riesame ciclico



La prof.ssa Cudia chiama il Consiglio a discutere e approvare il Rapporto di riesame ciclico quinquennale del CdS magistrale in giurisprudenza, che dovrà essere trasmesso in Ateneo entro la fine del mese.

Prima di iniziare, **ringrazia** moltissimo il **gruppo di riesame** per il lavoro svolto in questi mesi, aggiungendo un ringraziamento “retrospettivo” a: Paola **Lucarelli**, presidente della Scuola di giurisprudenza dal 2020 al 2023, che con una visione al tempo stesso saggia e creativa ha innovato profondamente percorsi, processi e servizi; Irene **Stolzi**, presidente del CdS dal 2017 al 2021, che ha realizzato una importante revisione della LMG coniugando l’ottima tradizione degli studi giuridici fiorentini con le esigenze formative dei giuristi contemporanei. Gli eccellenti risultati del loro lavoro, che hanno **facilitato** moltissimo quello di chi le ha seguite, si riflettono in buona parte della documentazione utilizzata in questo rapporto.

La prof.ssa Cudia ringrazia altresì Alessandro **Simoni**, presidente della Scuola dal 2023, gli **organi collegiali** che interagiscono con il CdS (in particolare la CPDS), tutti i **delegati** ai servizi che interessano gli studenti del CdS, il **personale tecnico amministrativo**: un ringraziamento è rivolto a monte, per l’attività quotidianamente svolta, e a valle, per il supporto istruttorio e documentale indispensabile per redazione del rapporto di riesame.

La prof.ssa Cudia introduce il rapporto di riesame ciclico (RRC).

Questo consta di diversi campi.

Tendenzialmente, ciascun campo è suddiviso in tre parti:

- A) principali mutamenti intercorsi dal precedente RRC e le azioni intraprese dallo scorso riesame ciclico (2017);**
- B) l’analisi dei dati, l’autovalutazione, le criticità e le azioni di miglioramento;**
- C) gli obiettivi e azioni di miglioramento per il futuro.**

Si segnala che ci sono alcune **ripetizioni**, dovute al fatto che la menzione di alcuni elementi è apparsa necessaria in più di un campo e perché talora le tracce suggerite erano molto più ampie dei singoli quadri.

La prof.ssa Cudia invita quindi a formulare osservazioni, integrazioni e proposte.

La professoressa De Luca solleva una questione ampiamente discussa nel gruppo di riesame: uno degli strumenti possibili per incidere sulla regolarità delle carriere degli studenti è rappresentato dalle prove intermedie, sulle quali esiste un orientamento formalizzato ma che dovrebbe essere rivisto. Attualmente le prove intermedie sono previste solo per i corsi da 15 CFU; eppure, potrebbe trattarsi (fin dal primo anno) di uno strumento utile per incentivare la frequenza e per garantire un miglior livello di preparazione dei ragazzi; oltretutto la previsione di prove intermedie scritte implementerebbe le capacità di scrittura (altro tema oggetto di ampio confronto).

La professoressa Stolzi ringrazia molto la professoressa Cudia per il lavoro svolto e per l’accuratezza dei dati. Ricorda che ai fini della distribuzione del



Fondo di finanziamento ordinario acquirerà un peso rilevante il costo standard per studente, che sostanzialmente ha due possibilità di misurazione: il rapporto tra studenti e docenti all'interno dei CdS (per cui quindi non sono considerati funzionali corsi di studio con pochissimi studenti) e la regolarità delle carriere. Quindi diventa fondamentale non solo monitorare le iscrizioni, ma anche evitare gli abbandoni e limitare carriere non regolari. In questa prospettiva, le prove intermedie possono essere utilissime.

Interviene sul punto anche il professor Torricelli, che segnala l'importanza di continuare il monitoraggio sulle carriere. Sarebbe molto importante che ciascun docente valutasse se le proprie percentuali di studenti promossi agli esami sono in linea con percentuali che possano considerarsi "di scuola", per riflettere (in caso di scostamenti evidenti, in positivo o in negativo) sulle metodologie didattiche applicate, sui programmi, sui libri di testo consigliati. Il professor Torricelli condivide l'opportunità di introdurre prove intermedie all'interno dei semestri e suggerisce altresì di dedicare uno spazio all'interno dei corsi allo svolgimento di attività "laboratoriali: la didattica frontale è fondamentale e rappresenta il cuore pulsante dei nostri corsi, ma è necessario arricchirla attraverso attività diverse che, tra l'altro, difficilmente lo studente può condurre autonomamente.

Il professor Simoni rappresenta che è stato avviato un nuovo monitoraggio sulle percentuali di promossi o respinti e sulla distribuzione dei voti negli esami dei diversi insegnamenti.

La professoressa Cudia osserva che per alcune delle azioni di miglioramento previste nel RRC sarà necessaria una discussione collegiale da svolgersi in seno alla Commissione istruttoria per la didattica: tra questi, certamente, le prove intermedie, che potrebbero intrecciarsi con altri temi su cui è opportuno tornare a riflettere, come la corrispondenza cfu/ore, la distribuzione degli appelli, il calendario didattico. In ogni caso, a prescindere da questi ulteriori profili, si potrebbe facilmente immaginare una settimana all'interno di ciascun semestre dedicata al consolidamento delle parti di programma già trattate e allo svolgimento delle prove intermedie. In termini generali, è evidente che non possiamo rinunciare alla qualità dell'offerta formativa proposta, ma è altresì necessario fornire agli studenti tutti gli strumenti perché possano raggiungere alti livelli di preparazione nei tempi previsti dal CdS.

In merito al monitoraggio, ricorda che dal rapporto di riesame emergono diversi strumenti: quelli macro, che si riflettono sugli indicatori della SMA (abbandoni, percentuali di studenti che passano al secondo anno avendo conseguito almeno 40 cfu, ecc.) e altre forme di monitoraggio più specifiche (per esempio sulla regolarità delle carriere degli studenti della coorte interessata dal processo di riforma dell'ordinamento del CdS, o sugli studenti fuori corso). Parimenti, l'analisi statistica sull'andamento degli appelli è utile e si potrebbe essere intrecciata con i risultati dei questionari di valutazione compilati degli studenti. La professoressa Cudia evidenzia anche l'opportunità di riprendere la riflessione su programmi degli insegnamenti e sui libri di testo (anche formando un gruppo di lavoro *ad hoc*) e sulle caratteristiche dei lavori di tesi di laurea e sui parametri di valutazione. Per esempio, con riferimento agli studenti che si



laureano con 110 e lode, si potrebbero cercare strumenti per valorizzare ulteriormente i ragazzi che arrivano a questo risultato partendo da medie eccezionali, rispetto a quei ragazzi che si sono segnalati per un lavoro notevole sulla tesi di laurea, ma avevano una media di partenza pari a 102/103.

Il professor Torricelli prende atto del fatto che sono rari i casi in cui si chiede la deroga rispetto al limite di 7 punti per l'ottenimento del voto di 110, ma ritiene che 7 punti siano già moltissimi; suggerisce quindi una riflessione sugli standard di valutazione delle tesi (medie, buone ed eccezionali).

Il professor Simoni è d'accordo e aggiunge la necessità di effettuare un'analisi che parta dai dati concreti. Per quanto riguarda l'attribuzione di un punteggio superiore a 7 punti, ricorda che questo si lega a una procedura che è bene sia regolata allargandone la responsabilità a tutta la Commissione di laurea.

La professoressa Favilli suggerisce che si potrebbero condividere con la Commissione tutti gli elaborati: sarebbe un adempimento semplice volto a favorire la valutazione collegiale degli elaborati, pur senza negare che quella del relatore abbia un peso maggiore.

La professoressa Cudia sottolinea che nel RRC è stata proposta la costituzione di gruppo di lavoro (formato da docenti dei macro-ambiti disciplinari e dai tutor) che individui parametri utili a garantire una valutazione più omogenea delle tesi di laurea. In parallelo, potrebbe essere verificata la possibilità di introdurre un secondo correlatore nell'ipotesi in cui un laureando aspiri a conseguire la lode partendo da un voto inferiore, per esempio, a 105/106. Questo si collega a un'altra proposta già approvata, quella di anticipare all'inizio della discussione un momento collegiale nel quale tutte le tesi vengono presentate insieme alle relative aspettative di punteggio, ferma restando la valenza determinante della discussione.

La professoressa Landini nota che, quando è stata presidente di Commissioni di laurea, ha condiviso su un drive tutta la documentazione e le tesi, al fine di garantire una migliore discussione e una maggiore trasparenza, senza costituire un aggravio eccessivo.

La professoressa Cudia segnala che tra le azioni da intraprendere vi è anche l'introduzione (previa interlocuzione con l'Ateneo) di forme di sostegno per gli studenti che hanno esigenze particolari, legate a problemi di salute serissimi o a condizioni personali, familiari o lavorative.

Segala anche la necessità di attivare un indirizzo di posta specifico per poter presentare reclami e segnalazioni. Sarebbe altresì utile migliorare la comunicazione con gli studenti, introducendo una apposita sezione all'interno del sito dedicata alla diffusione (magari con un registro più intellegibile) di documenti rilevanti (la relazione della CPDC o lo stesso Riesame Ciclico) e dei risultati del monitoraggio (anche per stimolare la compilazione dei diversi questionari di valutazione).

La professoressa Favilli ringrazia la professoressa Cudia per il ricco e approfondito documento che sarà un utile strumento per chi si ritroverà a fare il prossimo esame ciclico.

La professoressa Cudia osserva che il precedente RRC, pur ottimamente compilato, seguiva il vecchio modello AVA 2, i cui quadri non corrispondono



all'attuale modello AVA3, utilizzato nel corrente rapporto. In ogni caso, nelle prossime settimane saranno estrapolati dal RRC tutti gli obiettivi di miglioramento, così da intraprenderne quanto prima la realizzazione.

La professoressa Cudia ringrazia in Consiglio per l'utilissima discussione e pone in approvazione il RRC, che viene approvato all'unanimità.

7) Varie ed eventuali

Edoardo Zanasi chiede chiarimenti in merito al punto sollevato allo scorso Consiglio, in merito alla possibilità di prendere una posizione sulla possibilità di offrire didattica a distanza per gli studenti con particolari condizioni di salute o di altra natura; Zanasi ricorda che era stato suggerito di discutere il tema in una sede istruttoria, forse nella CID o in un'apposita commissione.

La prof.ssa Cudia risponde che siamo tenuti a seguire su questo le indicazioni dell'Ateneo, che non consente di prevedere forme di didattica *online* e neanche esami *online*. Hanno incontrato casi molto delicati e stanno cercando, con la Scuola, di trovare delle soluzioni, però momentaneamente non è possibile prevedere forme di didattica *online* per la LMG.

Zanasi chiede se sia possibile, anche in ragione di quanto emerso nello scorso Consiglio, formulare una posizione ufficiale da trasmettere all'Ateneo su questo.

La prof.ssa Stolzi concorda che sia legittimo formulare l'auspicio e può essere ben argomentato, ma probabilmente si scontrerà con una linea intransigente del nostro Ateneo.

Il prof. Simoni aggiunge che il problema è diverso per quello che riguarda gli esami a distanza, su cui la proibizione è assoluta (salvo lo spostamento della Commissione, in alcuni casi peraltro di difficile praticabilità) e per la didattica a distanza che è parimenti vietata, salva la possibilità di individuare forme diverse di sostegno agli studenti.

Il Consiglio si chiude alle 13.18.

La Presidente del corso di
laurea
Magistrale in
Giurisprudenza

F.to Chiara Cudia